EDIZIONE DEL LUNEDI' EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 Numero 10

STAMPA SERA

Lunedì 13 - Martedì 14 Gennaio 1964

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/3930): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 6750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Epinetti 8, telefono 866-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Pass contr. accessori): *Argentina pes. 18; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 6; *Canada cent. 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; Eritrea cent. 60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ap. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cent. 50; Polonia sl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Accompagnato dalla moglie e dal ministro degli esteri Saragat

SEGNI IN VOLO PER GLI STATI UNITI

La partenza alle 11,15 da Fiumicino

Avrà tre colloqui con il presidente JOHNSON

Gli statisti italiani confermeranno la piena lealtà del nostro Paese alla politica atlantica e all'integrazione europea - Mercoledì Segni terrà un discorso al Congresso riunito in seduta congiunta - Il ritorno a Roma previsto per sabato sera

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Stamani, alle 11,15, il presidente Segni e la moglie, signora Laura, partono dall'aeroporto di Fiumicino per una visita ufficiale negli Stati Uniti, che durerà fino a sabato prossimo. Il rientro a Roma del Capo dello Stato è infatti previsto per sabato sera alle 24,15. Naturalmente, come in tutti i suoi viaggi all'estero, il Capo dello Stato, è accompagnato dal ministro degli Esteri, on. Saragat.

Faranno parte del seguito, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Strano, il consigliere militare del Presidente, gen. Scotti, e il consigliere diplomatico ministro Sensi.

L'agenda della visita negli Stati Uniti è fitta di colloqui, di incontri, di visite. Segni scenderà con l'aereo presidenziale italiano alle 13 (ora locale) all'aeroporto di Filadelfia: il viaggio, tenuto conto del fuso orario che è di sei ore fra l'Italia e gli Stati Uniti, durerà complessivamente circa dieci ore.

Al municipio di Filadelfia, nel pomeriggio di oggi, Segni riceverà la cittadinanza onoraria: è un onore che viene conferito all'ospite illustre, sopratutto per il fatto che nella città vivono e operano una gran massa di oriundi italiani.

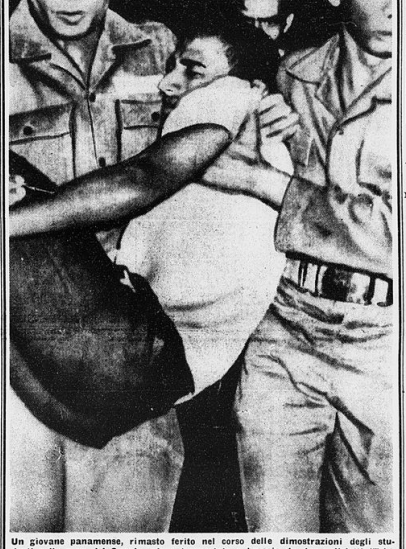
Domattina gli ospiti italiani lasceranno Filadelfia in treno per Washington dove arriveranno a mezzogiorno. Alla Union Station saranno a ricevere Segni e la consorte e il nostro ministro degli Esteri, on. Saragat, il Presidente degli Stati Uniti e la signora Johnson, e il segretario di Stato e la signora Rusk, oltre a tutte le maggiori personalità americane con gli ambasciatori dei Paesi dell'Alleanza atlantica. Alla stessa Union Station vi sarà uno scambio ufficiale di saluti fra i due Presidenti.

Dopo la rituale consegna delle chiavi della città di Washington al Presidente della Repubblica italiana, Segni avrà alla Casa Bianca un primo incontro con Johnson; poi, nella serata di domani, sempre alla Casa Bianca, al termine di un ricevimento ufficiale, vi sarà uno scambio di brindisi.

Mercoledì, Antonio Segni rivolgerà un indirizzo al Congresso riunito in seduta congiunta, e quindi avrà due altri incontri con Johnson: uno quando lo riceverà alla ambasciata d'Italia e l'altro

(Continua in 13ª pagina)

Gli incidenti di Panama



Un giovane panamense, rimasto ferito nel corso delle dimostrazioni degli studenti nella zona del Canale, viene trasportato a braccia da due poliziotti (Tel.)

(In XIII pagina un nostro servizio sulla situazione a Panama)

Drammatica crisi per l'India

Il premier Nehru in gravi condizioni

Ieri è rientrato a Nuova Delhi in aereo: non è riuscito ad alzare le braccia per salutare la folla - Il ministro Manda inviato a Calcutta, dov'è esploso l'odio religioso tra indù e musulmani

Pandit Nehru risponde con le mani giunte al saluto dei giornalisti all'arrivo all'aeroporto di Brubaneswar. A fianco del Premier indiano è la figlia Indira Gandhi

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, lunedì mattina.

Le voci di un prossimo ritiro dalla scena politica mondiale da parte del primo ministro indiano Nehru, hanno preso nuovo vigore con il rientro a Nuova Delhi dell'anziano statista, apparso profondamente provato dal malore misterioso che lo ha colpito la scorsa settimana. Si tratterebbe, in sostanza, di una paralisi spiralisa dovuta a disturbi circolatori.

Nehru, che ha da poco compiuto 75 anni, è rientro ieri nella capitale a bordo di un aereo speciale che lo ha trasportato da Bhubaneswar dove cinque giorni fa si è appunto manifestata tale paralisi mentre egli partecipava al congresso del suo partito. Un eccezionale servizio d'ordine ha impedito a giornalisti e fotografi di avvicinare il premier mentre scendeva dall'aereo.

Egli è apparso oltremodo affaticato dal breve viaggio. Uno stanco sorriso gli ha rischiarato il volto mentre tentava di alzare le mano dextra per salutare la folla.

Ad un certo punto, ha cercato di salutare alcuni dignitari alla moda indiana fundendo cioè le palme delle due mani sopra il petto, ma non vi è riuscito. Alcuni lo hanno udito pronunciare a bassa voce, e con evidente fatica: «Ora sto meglio». Il suo occhio sinistro era quasi del tutto socchiuso, ulteriore conferma del diffuso stato di paresi che lo ha colpito.

Accompagnato dalla figlia e dal medico personale ha poi preso posto in auto, aiutato da due infermieri, ed è quasi crollato sul sedile posteriore della macchina.

È stato confermato ufficialmente che le funzioni di governo, esercitate finora dal Primo Ministro, sono state suddivise per il momento fra i due ministri più anziani del Gabinetto. Il ministro degli Interni Gulzarilal Manda si occuperà delle questioni concernenti la politica nazionale, mentre il ministro delle Finanze Krishnamachari si interesserà delle questioni internazionali.

Due ore dopo il suo rientro nella capitale, Nehru si è incontrato con il ministro Manda e gli ha ordinato di recarsi immediatamente a Calcutta per rendersi conto de visu della grave situazione. Prima di partire, Manda ha dichiarato ai giornalisti che il premier, contravvenendo alle disposizioni dei medici, aveva deciso di tornare a Nuova Delhi per poter seguire più da vicino gli sviluppi dei torbidi a Calcutta.

L'assenza di Nehru in un momento critico per l'India, impegnata nel difficile problema di riportare alla normalità i rapporti con il vicino Pakistan dopo i sanguinosi disordini di natura religiosa scoppiati nel Bengala fra le comunità indù e musulmane, non mancherà di esercitare un peso negativo, anche perché finora il Primo Ministro non ha voluto indicare un proprio probabile successore.

a. p.

Conclusi ieri i lavori del convegno «carrista»

Approvata la mozione che costituisce il psiup

Eletti il Consiglio nazionale e la direzione che rimarranno in carica fino al prossimo congresso - La segreteria affidata all'on. Vecchietti - Ancora non è possibile farsi un'idea esatta del seguito di cui dispongono gli 800 delegati scissionisti - Si dice che le federazioni di Reggio Emilia e di Bologna avrebbero ritirato la loro adesione e così pure una parte degli stessi parlamentari colpiti dalle sanzioni disciplinari decise dai probiviri del psi

L'on. Vecchietti si congratula con l'on. Basso dopo il discorso pronunciato dal parlamentare all'assemblea della sinistra socialista (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Annunciato sabato, ieri è nato ufficialmente, dalla scissione della sinistra del psi, il nuovo partito socialista. Gli 800 delegati al convegno promosso dalla sinistra «fibbelle» del psi (una parte della sinistra, è noto, rimane nella disciplina) hanno approvato per acclamazione, dopo averne più volte interrotta la lettura con applausi, la mozione che costituisce l'atto di nascita del psiup.

Il documento critico, nella sua prima parte, la politica di Nenni accusandolo di avere portato la divisione tra i lavoratori e gli stessi socialisti e di avere reso impossibile la partecipazione della sinistra socialista alla vita del psi; per questo «il convegno della sinistra socialista decide di ricostituire il partito socialista italiano di unità proletaria, affinché in esso i lavoratori socialisti, fedeli ai principi e alle tradizioni del socialismo, possano continuare, con l'azione unitaria di classe, la lotta per rafforzare le posizioni di potere dei lavoratori, per elevare le loro condizioni di lavoro e di vita, per il socialismo nella libertà e nella pace».

Un Consiglio nazionale, eletto rapidamente, dirigerà il nuovo partito fino al prossimo congresso; il Consiglio nazionale ha eletto a sua volta, ieri stesso, la direzione, composta di 19 membri, e da parte sua la direzione ha affidato la segreteria, come era previsto, all'on. Tullio Vecchietti. Per le altre cariche si provvederà nei prossimi giorni. Spetta ora al Consiglio nazionale fissare la dichiarazione programmatica e preparare lo statuto che verrà poi sottoposto all'approvazione del congresso del nuovo partito.

Il Consiglio nazionale del psiup è così formato: Antonizzi, Alaghia, Andriani, Amaduzzi, Ansanelli, Avolio, Alini, Alessi, Angelino, Albarello, Arata, Basso, Belgiorno, Bettoli, Biancolini, Biondi, Boarelli, Brunetti, Boiardi, Bandini, Barbaglio, Buschi, Canestri, Castoldi, Cavalli, Corsaro, Cova, Cecati, Cacciatore, Corretto, Coralo, Campo, Cirese, Cecchetti, Capecchi, De Filippi, Dosio, D'Alterra, De Biasio, Dibrisco, Della Croce, Egoli, Foa, Ferraris, Filippa, Franco, Fabbro, Ghislandi, Giovana, Giori, Guglielmetti, Gigli, Iaschi, Iafrate, Indirli, Luzzato, Lavigni, Lami, Lattanzi, Lanciaprima, Lorcaroto, Libertini, Leoni, Lucerni, Lucchi, Lussu, Malagugini, Menchinelli, Marcheri, Motta, Maffioletti, Moglianesi, Musatti, Marino, Minasi, Milia, Micciché, Milanese, Milillo, Mari, Mirchini, Nicosia, Naldini, Pincherle, Passoni Luigi, Pinni, Perinelli, Peretto, Pinna, Passigli, Piccaro, Passoni Pier Luigi, Palumbo, Rocca, Ruggeri, Rossi, Rossaro, Rizzo, Russo, Raia, Roda, Scarrone, Santini, Sanna, Schiavetti, Tagliazucchi, Targetti, Tramontani, Valori, Vecchietti, Zurlini, Zucca.

La direzione del psiup eletta dal Consiglio nazionale è risultata così composta: on. Avolio, on. Ceravolo, on. Corallo, Filippa, on. Foa, on. Vincenzo Gatto, Giovannini, on. Lami, Libertini, Livigni, Lucaroto, on. Luzzatto, on. Malagugini, on. Menchinelli, Nicosia, on. Sanna, sen. Schiavetti, on. Valori, on. Vecchietti.

Una replica di Vecchietti, un intervento molto commosso, dell'on. Lelio Basso, che si trova costretto a ritirarsi dalla vita politica attiva nel momento nel quale si verifica la scissione cui egli aveva grandemente contribuito, e abbracci e canti e applausi hanno concluso il convegno. Era passato da poco mezzogiorno: nel sabato e nella mattinata di ieri erano emersi contrasti, gli interventi erano tutti favorevoli alla scissione, i maggiori esponenti avevano esposto il loro punto di vista, sostanzialmente uguale in tutti: protrarre il dibattito era divenuto inutile: nessuno più chiedeva la parola.

Anche ieri, come nella giornata di sabato, mancavano entusiasmo e calore: solo quando si è passati alle decisioni, quando è stata letta la mozione conclusiva e soprattutto quando sono stati letti i due appelli del psiup, ai socialisti e ai lavoratori, e quando l'on. Luzzato ha smentito le voci secondo cui il nuovo partito dispone di ingenti mezzi ed è già in grado di pubblicare un quotidiano, l'assemblea ha mostrato entusiasmo e una sottoscrizione è stata indetta, sembra tutto, per fornire il psiup dei primi mezzi che gli occorrono.

Le linee d'azione per l'immediato erano state illustrate dall'on. Valori in cinque punti, che costituiscono altrettanti «impegni di battaglia» del nuovo partito: lotta alla politica estera di Saragat, definita come filogollista; lotta per l'attuazione delle Regioni, non sulla base dell'accordo Moro-Nenni che prevede l'elezione indiretta dei consiglieri regionali, ma per l'elezione diretta degli stessi consiglieri; opposizione al rinvio delle elezioni amministrative (che dovrebbero aver luogo in autunno); lotta per la moralizzazione della vita pubblica con la denuncia di quel che avviene nella Federconsorzi; e, infine, lotta contro i provvedimenti agricoli del centro-sinistra, giudicati troppo timidi, affinché vi sia una soluzione rapida di tutti i problemi dell'agricoltura.

Sulla base di questi punti, il psiup, che per ora è fermo su una strategia di attesa, ritiene possibile sfuggire all'isolamento. In realtà il programma d'azione immediato e gli obiettivi strategici del psiup rimangono vaghi. Le difficoltà che gli si oppongono perché possa trovare uno spazio politico sono enormi. È, malgrado i tentativi che sono stati fatti ieri dai dirigenti, non è ancora possibile avere una idea esatta del seguito che gli 800 delegati scissionisti hanno veramente: si dice che i rappresentanti di due federazioni, quella di Reggio Emilia e quella di Bologna, si sono ritirate non aderendo alla scissione: si dice che una parte degli stessi deputati colpiti dalle sanzioni disciplinari decise dal psi non intendono esser solidali con Vecchietti e Valori: si sa che dei tredici senatori «ribelli» almeno sei rimangono nel psi.

I problemi più delicati, e non limitati soltanto alla vita del psiup, si pongono per il momento in due settori, in quello della Cgil e in quello delle amministrazioni comunali. Per la Cgil, ove sono rappresentanti socialisti e comunisti, i dirigenti del psi si propongono di sostituire con elementi autonomisti i rappresentanti socialisti che hanno aderito alla scissione (non si sa quanti sia-no!: l'operazione, però, è molto complessa e investe lo stesso principio dell'autonomia sindacale. Per le amministrazioni comunali si ha la certezza, sebbene non sia stata esplicitamente proclamata, che gli scissionisti probiranno ai loro seguiti che fanno parte dei consigli comunali di appoggiare giunte di centro-sinistra: in tal modo entra in crisi la Giunta regionale siciliana, ma rischiano di cadere numerose amministrazioni comunali di centro-sinistra, alcuna delle quali faticosamente costituite l'anno scorso nelle maggiori città.

Michele Tito

La nascita del psiup ha acuto immediate ripercussioni tra i socialisti in Piemonte e in Liguria. Sia ad Alessandria che ad Asti, a Cuneo e a Vercelli il nuovo partito sembra però non avere un largo seguito: la maggioranza dei socialisti rimarrà fedele al psi. Anche a Savona i dissidenti non hanno molti consensi

(In IV pag. i servizi dalle località piemontesi e da Savona)

L'on. Basso conferma il ritiro dalla politica attiva

Roma, lunedì mattina.

Alla seduta conclusiva del convegno nazionale del «carrista», l'on. Lelio Basso, che appariva visibilmente commosso, ha ieri detto fra l'altro: «Vuole la sorte che io prenda oramai la parola solo infrangendo una disciplina: qualche settimana fa, a Montecitorio, infrangendo la disciplina del partito, oggi infrangendo gli ordini ricevuti dai medici che, dopo un soggiorno di 15 giorni in una clinica, hanno pronunciato una sentenza secondo che m'impone l'abbandono immediato e totale di ogni attività politica e di ogni discorso in pubblico, qualunque esso sia. Era facile, compagni, infrangere la disciplina del partito: evenuta una soffocante costrizione che era necessario spezzare per coprire di nuovo, sia pure del socialismo; è meno facile sperare di trovare aria pura, violando le prescrizioni categoriche dei medici, alle quali sarò invece costretto ad ubbidire. Ho voluto dirlo personalmente perché, domani, i compagni, non vedendo il mio nome fra i dirigenti che verranno eletti nel nuovo partito, non siano portati a prestare fede a speculazioni interessate».

Altri sei morti ieri nei torbidi di Calcutta

CALCUTTA, lunedì mattina. (AP) Altri sei morti si sono avuti ieri a Calcutta in nuovi scontri tra indù e musulmani, nonostante la stretta imposta il coprifuoco per due sei ore.

Nella metropoli sono affluiti contingenti di polizia dagli Stati vicini dell'Orissa e del Bihar. Gli agenti hanno dovuto aprire il fuoco più di cinquanta volte per fermare le tumulti.

Il portavoce del governo del Bengala occidentale, ha dichiarato che in alcune zone della città baracche, case e negozi sono stati dati alle fiamme. Si è notata comunque una diminuzione nei casi di attacchi alle persone, rispetto ai tre giorni precedenti.

Dall'inizio dei disordini si sono avuti in tutto a Calcutta 66 morti, una ventina dei quali uccisi dal fuoco della polizia e della truppa. Tali disordini hanno avuto origine dalla notizia di maltrattamenti inflitti agli indù dalla maggioranza musulmana nel Pakistan Orientale.

Mao Tse risponde agli auguri di Kruscev

MOSCA, lunedì matt.

Mao Tse Tung, presidente del partito comunista cinese, ha inviato a Nikita Kruscev un telegramma di risposta al messaggio di auguri inviatogli in occasione del suo settantesimo compleanno, il 26 dicembre.

CONTRO LA SORDITA'
LA ZENITH
LA PIU' GRANDE INDUSTRIA MONDIALE DI APPARECCHI PER SORDITA' PRESENTA IL PIU' PICCOLO «EARETTE» SINO AD OGGI COSTRUITO. PERFETTO - LEGGERO POTENTE - ECONOMICO
PROVATELO PRESSO LA
MICROACUSTICA
VIA SALUZZO, 15 - TORINO - TELEFONO 651.815

CAMPIDONICO
nafta - carboni riscaldamenti
VIA FAGNANO 30 - TEL. 484.127 - 485.935